

Renzi (An-Pdl) : "In questo modo si sono violati statuto e regolamento della Regione"

Terremerse sommersa in commissione

Caso Errani: nessun dibattito in aula, discussione più "intima"

BAGNACAVALLLO - Un muro di gomma sulla vicenda Terremerse e i finanziamenti concessi dalla Regione, costruito anche grazie ad un assenso dei capigruppo di opposizione. Ci prova **Gioenzo Renzi**, consigliere An-Pdl in viale Aldo Moro a fare chiarezza su quel milione di contributo pubblico arrivato dalla Regione di Vasco alla coop bagnacavallese del fratello Giovanni. Per ora, senza esito. "Avevo chiesto che si discutesse della faccenda in Consiglio regionale, ma con un'operazione last minute il sottosegretario Alfredo Bertelli, con l'assenso di tutti i capigruppo, ha ottenuto che il discorso si esaurisse in Commissione", protesta Renzi, che denuncia una violazione dello Statuto e del Regolamento regionale: "Il 27 ottobre avevamo richiesto, in

16 consiglieri, la convocazione dell'Assemblea. Nel frattempo Bertelli ha ottenuto dalla riunione dei capigruppo di discuterne in Commissione bilancio. Nonostante la riunione dei capigruppo, come prevede il Regolamento, non potesse intervenire per cambiare la procedura". Ma così è stato, anche con l'accordo dei capigruppo di Fi, An, Udc e Lega, che pure avevano firmato per discuterne in aula, e non nello spazio più ridotto di una commissione. "In questo modo - prosegue Renzi - si è voluto ridurre la dimensione del dibattito ad un ambito più ridotto, quello di una commissione dove non partecipa nessuno oltre ai consiglieri. Per quanto riguarda poi il contributo erogato a Terremerse, noi ribadiamo quanto richiesto con la nostra mozio-

ne presentata la scorsa settimana". In quel documento, Renzi chiedeva l'istituzione di una commissione, sì, ma di una commissione ad hoc, di inchiesta, per valutare - atti e documenti alla mano - se ci siano o meno i presupposti della revoca del contributo di 1 milione di euro. E anche per capire se ci siano state delle irregolarità nelle procedure adottate dalla cooperativa. Una richiesta che fino ad oggi non ha trovato eccessivi entusiasmi: "In fondo vogliamo solo fare chiarezza, per verificare se siano stati rispettati i termini previsti di realizzazione dello stabilimento enologico di Imola, e se le attestazioni prodotte, rispecchino effettivamente la realtà dei fatti". Renzi ribadisce l'urgenza di fare chiarezza su alcuni elementi della vicenda sollevata da *Il*

Giornale "tra cui, ad esempio, la dichiarazione della coop che da un lato ha dichiarato la fine lavori della cantina vitivinicola di Imola il 31 maggio 2006, mentre dall'altro, nel bilancio 2008 della stessa Cooperativa risulta che la cantina nel 2007 era ancora in corso di realizzazione". "Inoltre - è l'affondo del consigliere - vorremmo sapere com'è possibile che siano terminati veramente i lavori il 31 maggio 2006, quando la Terremerse ha richiesto al Comune di Imola il certificato di conformità edilizia e agibilità solo il 7 agosto 2007, cioè ben 14 mesi dopo la data in cui dovevano essere terminati i lavori e che tale certificato sia stato consegnato alla Regione l'11 gennaio 2008, cioè ben 18 mesi dopo il termine del 15 giugno 2006 fissato per la presentazione di tale atto".



Vasco Errani e un morettiano "no il dibattito no" espresso da tutti i capigruppo in Regione